

Per tutte queste ragioni, io vorrei pregare la Camera ed il Ministero a non volere insistere, e sospendere ogni deliberazione sopra questo progetto di legge; non c'è nessuna urgenza di cambiare sistema, poichè le cose sono già state stabilite colla votazione del bilancio del 1868; quando saremo alla votazione del bilancio del 1869, potremo continuare a mantenere questo provvisorio, fino a che venga la vera quistione.

La vera quistione è questa: il servizio delle spiagge, dei porti e dei fari a chi si deve affidare? Certamente, se questo servizio si mantenesse sotto la dipendenza del Ministero dei lavori pubblici, il che io spero che non sarà, allora il servizio semaforico si dovrebbe anche lasciare sotto questa dipendenza. Ma, se non si avesse da mantenere sotto questa dipendenza, allora sarebbe un'incongruenza, una doppia spesa che noi avremmo sanzionata con questa legge.

PASINI, *ministro pei lavori pubblici*. Mi pare che l'onorevole Valerio abbia attribuito troppo poca importanza alle stazioni semaforiche, riguardo al servizio telegrafico. Io posso assicurarlo che il servizio telegrafico ordinario, fatto in connessione colle stazioni semaforiche, va crescendo di giorno in giorno; e che arriverà anzi un momento in cui le stazioni semaforiche saranno assolutamente inviluppate nel *Servizio telegrafico del regno*. Ora, ognuno vede chiarissimamente come, volendo che l'amministrazione dei telegrafi proceda regolarmente con vera responsabilità, sia impossibile mantenere parallele due amministrazioni telegrafiche indipendenti l'una dall'altra, quella cioè fatta dalle stazioni semaforiche, e quella fatta dai telegrafi generali dello Stato.

Crederei dunque conveniente di lasciare le stazioni semaforiche sotto la dipendenza della direzione generale dei telegrafi.

Credo per altro che il ministro della marina debba avere una grande ingerenza nella scelta degli impiegati da porsi alle stazioni semaforiche; egli potrà, per esempio, indicare gli impiegati delle stazioni semaforiche anche dove non sia ancora attivato il filo telegrafico ordinario, come quelli che dovranno prestare il servizio telegrafico.

Nulla osta neanche che, dove vi sono fari, siano incaricati gli impiegati dei fari di attendere al doppio servizio semaforico e telegrafico.

Quanto alla dipendenza, è evidente che, essendo la rete telegrafica molto più diffusa nell'interno del regno e divisa in molteplici rami, non sarebbe opportuno che il servizio delle linee semaforiche di molto minore estensione fosse staccato dalla rete generale telegrafica. Non ci sarebbe che disordine nell'amministrazione, e scemerebbe di molto la responsabilità tanto necessaria nel servizio dei telegrafi.

Credo dunque che la Camera possa ammettere che il servizio telegrafico, fatto tanto nelle stazioni semaforiche, come nelle ordinarie stazioni telegrafiche,

debba essere disimpegnato da impiegati di uno stesso ordine, dipendenti dalla direzione generale dei telegrafi. Questa è la mia opinione.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Valerio.

VALERIO. Nelle brevi parole dell'onorevole ministro io trovo che siamo già molto d'accordo. Egli vede la convenienza che il servizio semaforico, nei siti dove ci sono fari, sia fatto dallo stesso personale dei fari; vede la sconvenienza che vi sarebbe nell'avere due personali, uno per ricevere i segnali che si fanno per il servizio semaforico, e l'altro per trasportarli col servizio elettrico alla rete generale del regno. Ma egli suppone che i due dicasteri si possano mettere d'accordo per avere lo stesso personale.

Io veramente, per quel poco di pratica che ho della burocrazia del nostro regno, mi permetto di dire all'onorevole ministro che egli suppone una cosa logica sì, ma non vera; impossibile pur troppo. In Italia ed in molti altri paesi i dicasteri si considerano come dei regni distinti. Dite al Ministero dei lavori pubblici che imponga qualche cosa a quello delle finanze, a quello delle finanze che faccia fare qualche cosa come vuole lui a quello di agricoltura e commercio; ne otterrete degl'incarti interminabili che non avranno mai nessun risultato. Non si farà mai niente, o si farà quando non servirà più a nulla!

Ed è perciò che io dico al signor ministro, che se egli vuole invero ottenere quel che ha riconosciuto per buono, dovrà venire nel mio sistema; o non ne farà nulla, mai nulla!

L'onorevole ministro dei lavori pubblici dice molto bene quando mi mette sott'occhio che la rete telegrafica del regno è così superiore in valore alla rete semaforica che l'una può considerarsi come un accessorio dell'altra. Ma l'accessorio sta solamente nel punto in cui la rete telegrafica riceve l'avviso dalla rete semaforica. Quest'avviso è proprio necessario che sia trasmesso da un dipendente della rete telegrafica? Ma se nella rete delle strade ferrate la maggior parte dei telegrammi sono trasmessi dai capi-stazione che non dipendono per nulla dal Ministero dei lavori pubblici, nè dalla direzione generale delle strade ferrate! Oppure volete creare degl'impiegati che dipendano da due Ministeri?

Per tutte queste ragioni, pare a me che si potrebbe accettare la proposta che io ho fatta. Non decidiamo oggi la questione, che bisogno non ce n'è. Le cose camminano: abbiamo provveduto per le spese. Non si tratta che manchino nè i mezzi di fare, nè che si debba interrompere alcun servizio.

Il servizio procede, ed è dipendente dal Ministero dei lavori pubblici. Dunque non c'è bisogno di fare una disposizione di legge che viene a compromettere una questione abbastanza grave.

Pregherei quindi l'onorevole ministro dei lavori pubblici e quello della marina a volersi anche unire con me